**Andrej Platonov**

Nasce a Voronez nel 1899. Nel 1927 raggiunge la fama con *Epifanskie sljuzy* (*La chiuse di Epifanij* in *La cittÃ  di Cittagrad*, Milano 1980). Nei suoi primi scritti si delineava la contrapposizione tra il popolo, ignorante ma puro, e chi esercita un cerebrale potere oppressivo. Verso la metÃ  degli anni venti, pubblica su alcune riviste una serie di racconti e romanzi tra cui *Il dubbioso Makar* (1929), *L'uomo di stato* (1929), *A buon pro* (1931), in cui mostrava di orientarsi verso la linea ornamentale di Gogol', Leskov, Remizov. Densi di spunti satirici contro la burocrazia e attenti al fenomeno della disumanizzazione dell'individuo, questi scritti procurarono a Platonov violenti critiche culminate nell'arresto e nel confino. Tra gli scritti piÃ¹ interessanti prima dell'esilio Ã¨ il racconto *Kotlovan* (1930). Ambientato nel mondo contadino, interessato dalle collettivizzazioni staliniane, tra il dicembre 1929 e l'aprile 1930, questo racconto si impernia sulla metafora della costruzione di un edificio, la "casa proletaria comune", alle cui fondamenta tutti sono chiamati a lavorare. Ma lo scavo si fa via via piÃ¹ largo e profondo. Da questa metafora centrale se ne dipartono altre: l'orso martellatore che partecipa alla spedizione contro i kulaki ma che poi non riesce a fermarsi e continua a far baccano; Nastja la bambina che dovrÃ  abitare la casa comune, mostriciattolo saputello, "uomo nuovo" che parla per slogan e che ha una "coscienza di classe" che si confonde con la crudeltÃ  dei bambini. *Kotlovan* non appartiene al genere grottesco nÃ© a quello utopico o anti-utopico. E' una rappresentazione del mondo nella sua totalitÃ , la verifica disperata di una speranza iniziale.
Tornato dall'esilio, riprese a scrivere ma le sue opere non poterono essere pubblicate.
Visse in miseria. Dopo la sua morte hanno visto la luce, all'estero, alcuni racconti e romanzi brevi: *Nel mondo bellissimo e violento* (1965), *Alla ricerca di una terra felice* (1968).
In URSS la ripubblicazione timida delle opere di Platonov si Ã¨ avuta tra il 1986 e il 1988, nel corso della breve primavera gorbacioviana: *Il mare della giovinezza* (*Juvenil'noe more*) uscito sulla rivista "Znamia" (n.6/1986) e poi in volume autonomo nel 1988; *Kotlovan* su "Novyj mir" (n.6/1987); *Cevengur* su "Druzba narodov" (n. 3-4/1988).
Nelle opere piÃ¹ mature Platonov sostituisce l'elaborato stile dei primi libri con una scrittura piÃ¹ semplice. La sua narrativa dÃ , nel complesso, una coraggiosa alternativa ai toni celebrativi della letteratura ufficiale, di cui affronta gli stessi temi: la tragedia della guerra civile, la riedificazione della societÃ  sovietica ecc., ma con un'angolazione che privilegia le ragioni dell'uomo comune e non esita a colpire gli aspetti mistificanti della realtÃ  post-rivoluzionaria.
Muore a Mosca nel 1951, per una tubercolosi contratta accudendo il figlio malato.

Scrittore satirico russo, impegnato contro la disumanizzazione dell'individuo ad opera dello stato.

**Libri pubblicati da Spirali**

La primavera della morte, 1989